

# EL SALVADOR e BITCOIN

## Summer Crypto Talks



Tempo di lettura: 1 min.

Con la presente inauguriamo una breve serie di osservazioni estive in materia di crypto e dintorni.

\*\*\*\*\*

È di qualche settimana fa la notizia che El Salvador, piccolo Stato dell'America Centrale, potrebbe essere il primo Paese al mondo ad adottare il Bitcoin come valuta a corso legale. Nonostante la legge in questione necessiti da qui a settembre di una serie di atti di implementazione la cui adozione non è scontata,

è chiaro che le potenziali implicazioni di tale mossa non possono passare inosservate.

Ovviamente, qualora l'iniziativa del presidente Nayib Bukele si concretizzasse, El Salvador sarebbe la prima nazione al mondo a riconoscere e utilizzare formalmente il Bitcoin come moneta a corso legale, il che comporterebbe un notevole passo in avanti per la sua più ampia adozione e utilizzo. Ricordiamo che dare corso legale a una valuta significa renderne obbligatoria l'accettazione come mezzo di pagamento. Se poi pensiamo che il disegno di legge prevede la possibilità di saldare in bitcoin i debiti espressi in dollari ancora in sospeso nonché la possibilità di pagare le tasse direttamente in bitcoin, ben si comprende il suo potenziale impatto.

Peraltro, se è vero che alla base delle criptovalute vi è l'idea di sviluppare un sistema finanziario alternativo/complementare a quello tradizionale, fino a questo annuncio il passaggio del bitcoin da investimento/mezzo di pagamento convenzionale a valuta a corso legale ancora non si era concretizzato. Come già osservato da molti, tale iniziativa da un lato consentirebbe di bypassare gli intermediari esistenti (banche e money transfer essenzialmente) e, dall'altro di competere in maniera più forte e decisa con i sistemi di pagamento tradizionali, da cui i notevoli benefici che deriverebbero ai consumatori.

Più in generale, si osserva come la decisione presa da El Salvador può costituire un precedente di grande importanza rispetto allo scontro tra criptovalute e monete fiat, potenzialmente preparando la strada per decisioni simili da parte di paesi di maggior rilevanza economica con tutte le conseguenze del caso a livello internazionale.

Come pronosticabile, la scelta di Bukele non ha tardato a far registrare i timori e le preoccupazioni delle grandi organizzazioni finanziarie internazionali. In particolare, la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale non hanno mancato di sottolineare la mancanza di trasparenza delle crypto valute quali strumenti essenzialmente speculativi, nonché le insidie che essere pongono sul piano giuridico-regolamentare e di come, pertanto, la scelta di El Salvador non sarà da loro supportata.

Vi sono, inoltre, conseguenze più squisitamente politiche. El Salvador ha rinunciato da tempo all'emissione di una propria valuta, utilizzando a tale fine il dollaro US. Questa è una modalità di esercizio della propria sovranità monetaria,

delegando però di fatto alla FED americana l'esercizio della politica monetaria. Con l'adozione del Bitcoin, El Salvador potrebbe almeno in parte affrancarsi da tale situazione, affiancando un'altra valuta al dollaro US.

Inoltre, non dimentichiamo mai l'esigenza primaria sottostante all'iniziativa del paese centroamericano: circa il 20% del PIL è generato dalle rimesse degli emigrati, con cui si finanzia il costante deficit commerciale, in un paese dove il 70% della popolazione non ha accesso ai servizi bancari e finanziari tradizionali. Utilizzare il Bitcoin per tali rimesse, con l'apertura di un conto per residente sulla piattaforma statale autorizzata, significherebbe abbattere le commissioni e disintermediare il sistema, a beneficio del paese e dei suoi cittadini.

È dunque lecito domandarsi quali saranno gli sviluppi nel prossimo futuro non tanto per El Salvador ma quanto all'adozione del bitcoin e delle crypto-valute a livello internazionale come monete a corso legale. In quest'ottica non si può certo scordare la recente decisione di Pechino di vietare l'uso dei cryptoasset ai soggetti privati, sia istituzionali che retail determinando un crollo del mercato.

La domanda non è quindi di facile risposta ma se si osserva il trend degli ultimi 10 anni, con il covid a dare grande impulso alla loro diffusione, non sembra azzardato affermare che il sistema finanziario del 21° secolo vedrà nella cryptovalute una componente sostanziale.

Più difficile pronosticare quale specifico cryptoasset salirà alla posizione di leadership. Di sicuro, infatti, la decisione di El Salvador sembra aver scardinato la diffusa convinzione che le stablecoin (cryptovalute ancorate ad altre valute fiat o altri asset da cui deriva appunto la loro "stabilità") siano l'unico ed inevitabile futuro delle criptovalute come moneta a corso legale.

Andrea Luciano  
Partner  
FINLAW/Dipartimento di Diritto  
Finanziario  
[a.luciano@lslex.com](mailto:a.luciano@lslex.com)

Diego Del Principe  
Associate  
[d.delprincipe@lslex.com](mailto:d.delprincipe@lslex.com)